

"Il lavoro ben fatto" è un libro di Luca e Vincenzo Moretti, che ho avuto modo di leggere recentemente. Ne sono rimasto piacevolmente sorpreso, una lettura molto leggera ma piena di significato.

I concetti chiave sono impressi molto bene e sono fondati appunto sul lavoro ben fatto. Ma che cos'è questo lavoro ben fatto? Esso, come spiegato nel volume, si manifesta quando, anche se il lavoro che si compie non è piacevole o non è quello che ci saremmo aspettati, viene svolto con volontà e dedizione. Così facendo non solo risulterà meno pesante, ma sicuramente ci darà più soddisfazioni una volta terminato.

A Napoli il lavoro viene chiamato anche "a fatic", ecco questo è un concetto che andrebbe cambiato, perché spesso e volentieri la fatica non è un termine piacevole, e quindi noi non dobbiamo ragionare pensando di lavorare giusto per, bensì dobbiamo essere consapevoli di svolgere il nostro compito nella giusta maniera.

Il concetto che forse più mi ha colpito è quello della discussione che all'epoca il padre ebbe con un collega dell'Enel. Non avevo mai ragionato in ottica di "una cosa va fatta adesso perché così facendo sarò stato utile anche a terze parti", ma forse ho sempre guardato il mio piccolo e a volte tendevo a procrastinare.

È questo forse il punto di forza del libro, quello di essere in grado di insegnare e inculcare concetti e pensieri che forse sembrano scontati ma che pochi prendono veramente in considerazione.

Dopo questa lettura personalmente sarò molto più consapevole di quello che faccio quando dovrò svolgere un lavoro, così potrò essere fiero nel dire di aver portato a termine un "lavoro ben fatto".